

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Band: 43 (1965)
Heft: 5

Buchbesprechung: Rivista delle pubblicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Pilzvereins Olten, dann wechselte er über in den Pilzverein Wynau, und 1955 trat er unserem Verein bei und hat sich seit dieser Zeit dank seinem hervorragenden Wissen um dessen Entwicklung große Verdienste erworben, so daß wir ihn im Jahre 1963 zum Ehrenmitglied ernannten. Seiner lieben Gattin gilt unser innigstes Beileid. Lieber Godi, wir werden Deiner stets in Ehren gedenken. Ruhe in Frieden!

Verein für Pilzkunde Murgenthal und Umgebung

Am 23. April ist unser Vereinsmitglied

Xaver Fischer *Spenglermeister*

im 75. Altersjahr an den Folgen eines Herzinfarktes gestorben. Schon seit einigen Jahren konnte der Verstorbene aus gesundheitlichen Gründen an unsern Vereinsnäheren nicht mehr teilnehmen. Wir denken aber mit Freude an die guten Jahre unseres Pilzfreundes zurück, als er sich noch mit großem Interesse am Vereinsgeschehen beteiligte. Wir wollen daher den Hinterbliebenen unser aufrichtiges Beileid zum Ausdruck bringen und des Verstorbenen stets ehrend gedenken.

Verein für Pilzkunde St. Gallen

RIVISTA DELLE PUBBLICAZIONI

I funghi come sono, del micologo milanese Dottor Severino Viola. Edizioni artistiche Maestretti di Milano, stampate dall'Istituto geografico De Agostini di Novara, a fine 1953. Lire 12000.

A complemento delle 50 tavole micologiche a colori dei Laboratori farmaceutici Maestretti di Milano, pubblicazioni in omaggio della classe medica italiana e da noi già recensite su questo periodico, la Direzione degli stessi laboratori ha fatto imprimere dal notissimo Istituto geografico De Agostini questo lavoro che merita un cenno particolare. È una raccolta di 250 pagine stese su carta patinata e rilegate in veste elegante e robusta, che si divide in due parti sostanziali.

La prima parte è preceduta da una presentazione di Mario Soldati, che rivolge un caldo invito a sfruttare questa opera, dato pure che tali vegetali sono popolarmente ancora poco conosciuti. Nell'introduzione l'autore riporta, con giusto entusiasmo, dal libro del micologo francese Becker il primo incontro con l'Uovolo buono, l'*Amanita cesarea*, cioè il fungo ottimo che i remoti imperatori romani affettavano sulla lauta mensa con un coltello d'oro, per cui tale miceto fu contraddistinto con l'aggettivo «cesarea». Nelle prime 70 pagine seguono 25 figure schematiche in bianco e nero che illustrano diverse forme fungine e che sono contemporaneamente spiegate in diversi capitoli, tutti importanti e chiarissimi anche per chi non è addentrato nella scienza micologica. Fra questi capitoli citiamo: i funghi velenosi, i diversi tipi di avvelenamento fungino con la rispettiva descrizione sintomatologica, poi le singole specie fungine velenose con i caratteri botanici distintivi; per i funghi mangerecci si indicano il loro potere nutritivo, i caratteri gastronomici, i diversi modi di cucinatura, i vari procedimenti di conservazione e le istruzioni per coltivare determinate specie fungine.

La seconda parte comprende 175 pagine. Quelle a sinistra descrivono i funghi più noti agli studiosi, i caratteri botanici dei diversi generi e delle singole specie, i nomi scientifici con l'indicazione dei micologi che per la prima volta hanno determinato le singole specie, i loro nomi popolari, l'habitat – ossia il luogo e l'epoca della loro comparsa – nonchè le istruzioni complementari più importanti, quali le diagnosi differenziali per evitare la confusione di funghi rassomiglianti. Sulle pagine di destra figurano poi – con indovinate fotografie a colori di singoli funghi riprodotti nell'ambiente della loro comparsa – le specie fungine descritte a sinistra. In tutto sono così descritte e riprodotte 250 specie fungine e che nell'indice figurano in ordine alfabetico con l'indicazione delle rispettive pagine.

A compendio di queste informazioni forzatamente brevi, si tratta di un lavoro di ottimo pregio e che dovrebbe appartenere a tutte le biblioteche pubbliche e soprattutto presso tutte le società micologiche.

Dr. T. Snozzi, Locarno